

ALLEGATO TECNICO

ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA LOCAZIONE DI AREA DI PROPRIETÀ DELLA CAR S.C.P.A. DA ADIBIRSI ESCLUSIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E VENDITA IMBALLAGGI NUOVI

L'Area prescelta per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti e vendita di imballaggi nuovi è situata all'interno del complesso C.A.R. Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A. in Via Tenuta del Cavaliere 1 - Guidonia Montecelio (RM).

All'interno dell'Area è ubicata una tensostruttura in acciaio.

L'impianto da predisporre sarà finalizzato al recupero dei rifiuti prodotti all'interno del CAR e non ed individuati preliminarmente della seguente tipologia **carta, plastica e legno**, e deve essere necessariamente, sebbene non esclusivamente, a servizio del Centro Agroalimentare Roma che qui si ricorda svolge attività di Pubblico Interesse e Servizio Pubblico.

Si precisa che, l'Affidatario, ferma rimanendo la facoltà di prestare l'attività in favore di soggetti terzi, dovrà garantire necessariamente ed obbligatoriamente il servizio a tutti operatori del Centro, trattandosi di attività svolta in via esclusiva dall'Affidatario stesso e non essendovi all'interno del Centro Agroalimentare altri operatori che svolgono la medesima attività di trattamento di detta tipologia rifiuti.

1.1.INFORMAZIONI EDILIZIE ED URBANISTICHE

Tabella 1 – Dati riepilogativi

Ubicazione	Comune di Guidonia Montecelio (RM)
Indirizzo	Via della Tenuta del Cavaliere n. 1
Dati catastali *	<ul style="list-style-type: none">● Sezione Marco Simone● Foglio 13 – part. 247 (terreno)
Superficie particella *	Mq 6.143 totale. Superficie utile 4000 mq circa
Superficie edificio **	Mq 2.099
Cubatura edificio	Mc 17.284
Destinazione d'uso	Officina meccanica a servizio dei trasportatori

* sono in corso pratiche di frazionamento catastale per adeguamento delle superfici che al termine delle pratiche medesime, saranno di circa mq 11.400

** in corso di regolarizzazione urbanistica

1.2.MAPPA CATASTALE

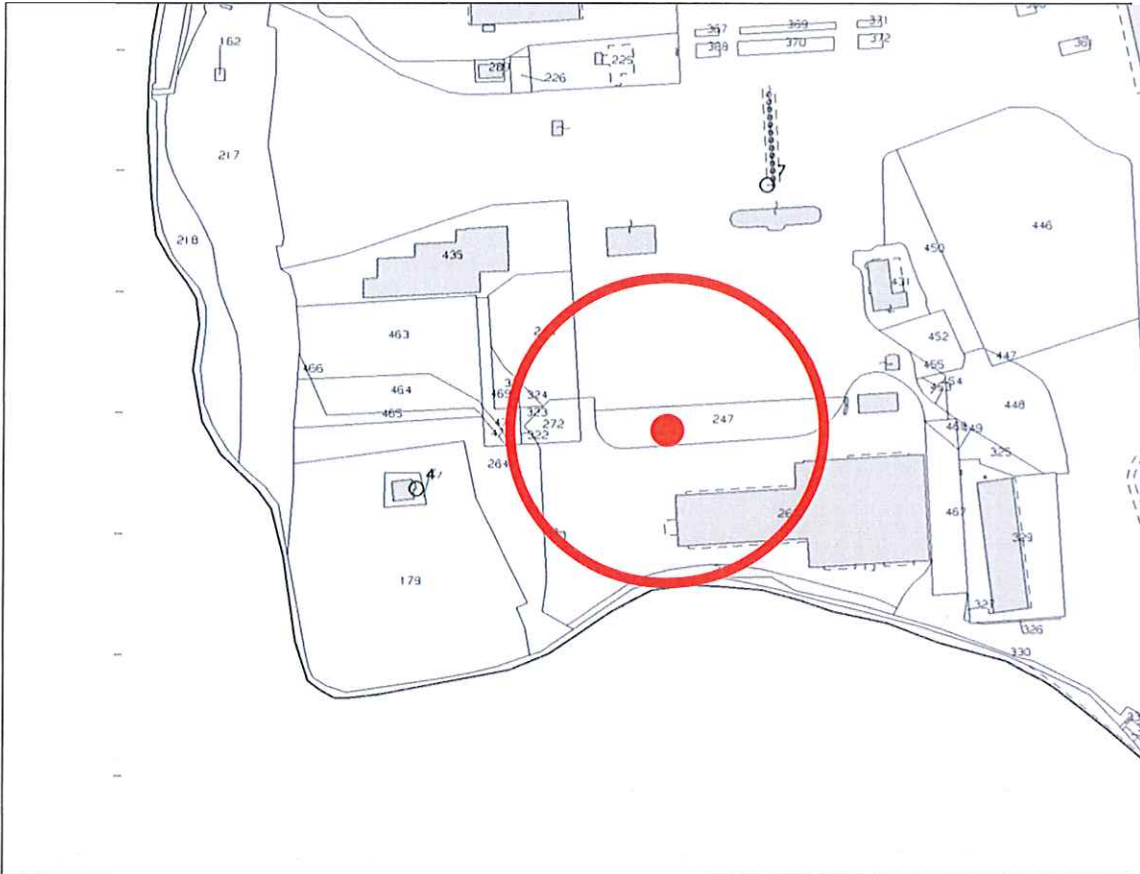


Figura 1 – estratto di mappa con individuazione dell'Area in esame

1.3.ESTRATTO DA FOTO SATELLITARE (Google Earth)

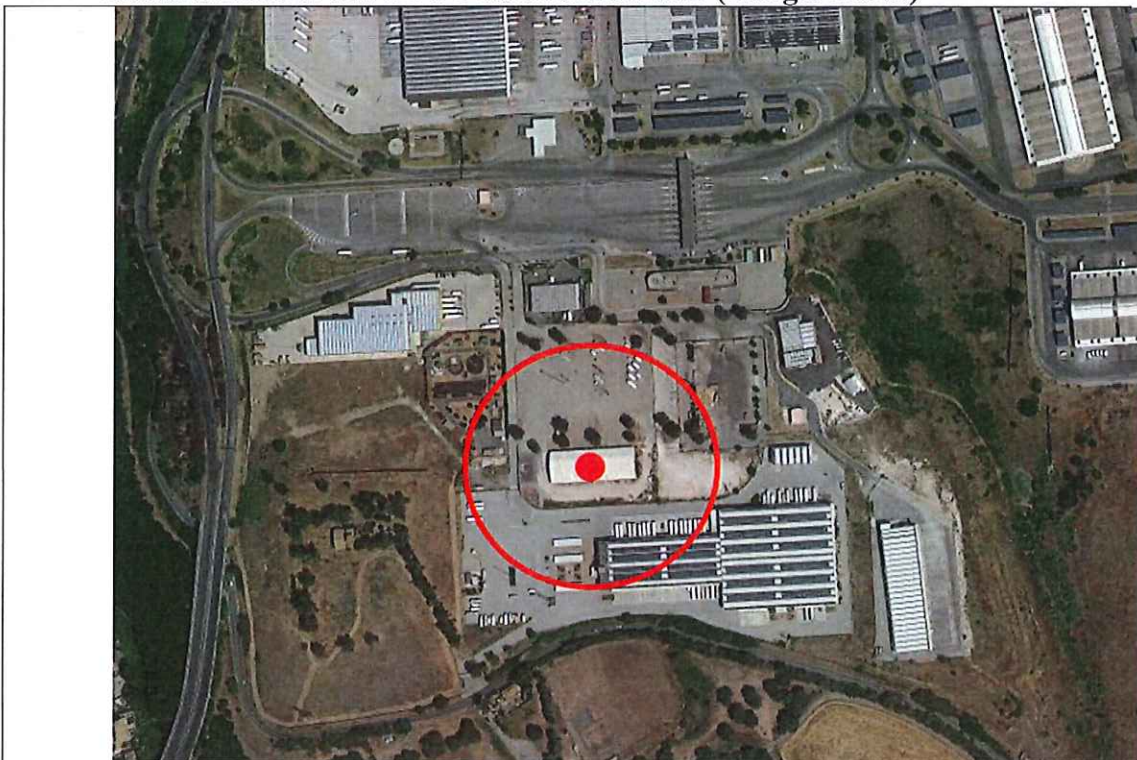


Figura 2 - Ubicazione da foto satellitare Google Earth

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'R' or similar character, located at the bottom left of the page.

1.4. CONSISTENZA E DESCRIZIONE DELLA TENSOSTRUTTURA

La struttura attualmente presente è costituita da una tensostruttura, in acciaio trattato con chiusure e copertura in teli di PVC, con una altezza media di circa 7,50 m (variabile da 5 m circa a 10 m circa al colmo). Le dimensioni in pianta sono di circa 75 m di lunghezza per 28 m di larghezza.

La superficie risulta pari a circa 2000 mq che genera una volumetria di circa 17.000 mc. La struttura è dotata di servizi igienici.

L'area in oggetto risulta urbanizzata con allaccio alla pubblica fognatura per le acque industriali, e allaccio ai sistemi di depurazione del CAR per le acque di prima pioggia; è dotata di acqua potabile, acqua industriale e rete idrica antincendio; la connessione elettrica minima garantita è pari a 100 A con possibilità di aumento fino a 400A.

Le modalità di adeguamento dei servizi alle specifiche esigenze del locatario saranno meglio definite nel contratto di locazione.

1.5. RIFIUTI DA TRATTARE

Data l'attività svolta all'interno del Centro Agroalimentare risulterebbe d'interesse poter avviare una procedura per il trattamento delle seguenti tipologia di **rifiuti non pericolosi**:

Tabella 2 – tipologie di rifiuti da trattare

Tipologia 01.	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi
Tipologia 02.	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
Tipologia 03.	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

1.6. DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO (R13-R3)

L'attività che il Locatore intende svolgere nell'impianto in questione consiste nel trattamento meccanico di rifiuti di carta/cartone, plastica e legno.

Preliminarmente all'attività di trattamento, sarà previsto uno stoccaggio del rifiuto in aree dedicate o in appositi container. Successivamente il materiale selezionato sarà pressato e ridotto in balle (carta/cartone/plastica) oppure macinato e triturato (plastica e legno).

La produzione di materia prima secondaria (MPS) dovrà avvenire in conformità alle norme UNI di riferimento.

Accettazione dei rifiuti

La procedura di accettazione dei rifiuti prevede:

- **Controllo visivo del rifiuto trasportato;**
- **Controllo documentale;**
- **Peso del mezzo in ingresso.**

Stoccaggio e operazioni preliminari sui rifiuti

Apposite aree all'esterno del capannone verranno riservate per lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti. Dopo una preliminare cernita manuale per l'eliminazione delle frazioni estranee, i rifiuti saranno gestiti in maniera differenziata a seconda della tipologia.

Carta e plastica

Il rifiuto sarà in parte avviato all'impianto di trattamento per una ulteriore selezione (R13 ed R3) e in parte stoccato in appositi cassoni per il conferimento presso altri impianti (R13).

Legno

Il rifiuto sarà stoccato in appositi cassoni per il conferimento presso altri impianti (R13). Qualora richiesto dall'impianto destinatario, si prevede la riduzione volumetrica del rifiuto a mezzo di un trituratore.

Impianto di selezione

I rifiuti di carta e plastica che necessitano di un'ulteriore cernita manuale verranno immessi, tramite apposito mezzo meccanico (caricatore), all'impianto di selezione. Un nastro trasportatore condurrà il rifiuto nelle cabine di selezione, dove gli operatori provvederanno a separare ulteriormente il rifiuto.

Il materiale di scarto verrà raccolto in appositi contenitori mentre il materiale selezionato verrà inviato alla pressatura per ottenere il prodotto finale.

Stoccaggio materiali prodotti

Le balle di materia prima secondaria (MPS) di carta e plastica saranno stoccate in apposita Area all'interno del capannone in attesa di essere caricate e conferite nell'industria di settore.

Gestione degli scarti di lavorazione

Gli scarti prodotti dalle attività di cernita preliminare e di selezione manuale nell'impianto, saranno stoccati in appositi contenitori in attesa di essere avviati all'impianto di smaltimento.

Macchinari e attrezzature previste

I macchinari e le attrezzature (minimi) previste per la gestione dell'impianto di trattamento sono:

- Pesa (in alternativa si potrà utilizzare la Pesa Pubblica del CAR)
- Mezzo caricatore;
- Impianto di selezione;
- Pressa;
- Trituratore (eventuale);
- Carrello elevatore;
- Cassoni vari (almeno 4).

1.7.PROCEDURE AUTORIZZATIVE IMPIANTO

Le autorizzazioni dovranno essere richieste a cura e spese del locatario a nome di CAR SCPA, la quale si impegna alla immediata volturazione delle stesse al locatario medesimo.

Di seguito la sintesi delle procedure autorizzative necessarie.

1.7.1. Procedura semplificata

Il Decreto Legislativo n. 152/06 del 3 aprile 2006 prevede agli artt. 214 e 216 la possibilità di accedere ad una procedura agevolata per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti.

Le condizioni per poter usufruire di tale procedura sono espressamente previste dal D.M. 5 febbraio 1998 per i **rifiuti non pericolosi**, integrato con particolare riferimento alle quantità massime dal D.M. 4 aprile 2006 n. 186.

L'Ente che autorizza la procedura in via semplificata è la Provincia competente per territorio, che nella fattispecie è la **Città Metropolitana di Roma Capitale**.

La validità della autorizzazione in procedura semplificata ha una durata di **cinque anni**.

1.7.2. Procedura ordinaria

Quando il processo di trattamento di rifiuti sia diverso da quello indicato nel DM 05/02/1998 ovvero qualora il quantitativo previsto superi il limite previsto dalla norma per i rifiuti in oggetto, occorre ottenere l'autorizzazione in procedura ordinaria ex art. 208 e 210 del D. Lgs. 152/06.

La DGR Lazio n.239 del 18 aprile 2008 definisce le *“Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”*.

L'Ente che autorizza la procedura in via ordinaria è la stessa Provincia competente per territorio, che nella fattispecie è la **Città Metropolitana di Roma Capitale**.

La validità della autorizzazione in procedura ordinaria ha una durata di **dieci anni**.

1.7.3. Quadro sinottico dei quantitativi e relative autorizzazioni

Tabella 3 – Schema riepilogativo delle autorizzazioni

RIFIUTO	CER	AUT. SEMPLIFICATA	AUT. ORDINARIA	OPERAZIONI DI RECUPERO	VERIFICA ASSOGL. VIA lett.Z.b. punto 7 All. 4 parte II D.Lgs. 152/06	AUT. EMISSIONI ATMOSFERA
		Artt. 214-216 D.Lgs. 152/06	Artt. 208-210 D.Lgs. 152/06		lett.Z.b. punto 7 All. 4	Art. 269 parte V D.Lgs. 152/06
		Ente preposto: Città Metropolitana Roma Capitale	Ente preposto: Città Metropolitana Roma Capitale		parte II D.Lgs. 152/06	Ente preposto: Città Metropolitana Roma Capitale
CARTA 1.1	150101 150105	≤ 120.000 t/a	> 120.000 t/a	R13	NO	SI

	150106			R3	SI	
	200101					
PLASTICA 6.1	020104	≤ 60.000 t/a	> 60.000 t/a	R13	NO	
	150102					
	170203					
	191204			R3	SI	
	200139					
LEGNO 9.1	030101	≤ 495.000 t/a	> 495.000 t/a	R13	NO	
	030105					
	150103					
	030199					
	170201			R3	SI	
	200138					
	191207					
	200301					

1.7.4. Emissioni diffuse

Qualora verrà previsto l'impiego di un tritratore o altra attrezzatura con emissioni diffuse in atmosfera, sarà necessario ottenere preventivamente l'**autorizzazione di emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 parte V del D.Lgs. 152/06 (Ente competente: Città Metropolitana di Roma).

1.7.5. Gestione delle acque di prima e seconda pioggia

Sarà necessario prevedere un **impianto per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia**. Dovrà essere predisposta idonea documentazione ed eseguire le lavorazioni per adeguare alle disposizioni della vigente normativa.

1.7.6. Stoccaggio materiale infiammabile (VVF)

Secondo il D.P.R. 151/2010, l'attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi non rappresenta un'attività soggetta alla prevenzione incendi. Oltre alla valutazione dei rischi da effettuarsi in base al DM del 1998, è necessario valutare dal punto di vista del carico dell'incendio il quantitativo massimo di ognuno dei materiali in esame che può essere stoccato presso l'Area dell'impianto.

In particolare i limiti sono fissati in 5.000 kg per ognuna delle tre tipologie di rifiuto presi in esame (carta, plastica, legno).

- **Attività 34:** Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
- **Attività 37:** Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg
- **Attività 44:** Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;

In caso di superamento di tali quantitativi andrà prevista idonea progettazione per ottenere l'autorizzazione da parte del Polo Prevenzione dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

1.8. COMMERCIALIZZAZIONE IMBALLAGGI NUOVI

A prescindere dai pallet/imballaggi danneggiati e/o non riparabili, da cui possono essere ricavati semilavorati e materia prima da fornire ad altri produttori di imballaggi e/o destinati al recupero (energetico o di materia), nell'Area in oggetto si potranno vendere direttamente tutte le tipologie di imballaggi rigorosamente nuovi e assoggettabili alla commercializzazione come da normative nazionali e comunitarie tempo per tempo vigenti.

